



PER. C. 1049

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERAZIONE

aderenti al Comitato di Liberazione Nazionale

10 marzo 1945 -

n. 21

COMANDO

# TREMILA

C. V. L.  
COMANDO GENERALE  
1543  
ARCHIVIO STORICO

## IL RENO VARCATO.

sviluppi  
politici

la  
guerra

Nessuno ormai dubita intorno alle sorti del conflitto. Il destino è segnato, per la Germania ed il Giappone. Su tutti i fronti sono all'attacco le Nazioni Unite, che non lasciano un momento di sosta all'avversario battuto e disorganizzato. Ad un colpo ne succede immediatamente un altro, sempre in zone vitali per la vita politica economica industriale dell'avversario. L'interesse si va spostando rapidamente da un fronte all'altro con un crescendo da far ritenere prossimo qualche avvenimento di portata sensazionale.

I segni di disgregamento interno del popolo e delle forze armate germaniche diventano ogni giorno più palesi e gravi. Il numero dei prigionieri è sempre maggiore; la resistenza, anche locale, si affievolisce, in determinati settori, ancor prima di quanto avessero previsto i più ottimisti.

Per la Germania il passaggio del Reno da parte delle armate alleate significa il primo singulto della agonia: questa agonia potrà essere più o meno lunga; ma Hitler deve limitarsi a fare ormai il beccchino, invece del medico, per il

(continua a pag. 2)

La più importante zona industriale della Germania, la Ruhr, è gravemente minacciata: i cannoni americani tengono sotto il loro tiro Essen, città dell'acciaio. Colonia è caduta: in mezzo alle case distrutte sovrasta, maestoso, il duomo, risparmiato. Bonn è caduta; il Reno è stato valicato: tutto il fronte è in movimento, i tedeschi si arrendono, con gli ufficiali in testa, stanchi e disillusi, il popolo delle città conquistate tenta di ingraziarsi gli alleati, dichiarando di odiare il nazismo ed i suoi capi.

Dall'altro lato Stettino è minacciata vicino, Dabzica è in prima linea e forze corazzate russe premono sull'Oder, pronte a scattare verso Berlino.

Un recentissimo appello di Hitler ai soldati manifesta lo stato d'animo dei caporioni, che si sentono mancare il terreno sotto i piedi.

Le operazioni assumono un crescendo pauroso per i nazisti. Il primo ministro inglese ha affermato, in un recente discorso, che basta, per mettere la Germania in ginocchio, ancora una energica e potente scrollata. Il mondo intero aspetta, con maggiore fiducia.

(continua: SVILUPPI POLITICI)

suo popolo.

Con il nazifascismo muore un sistema politico, una concezione di vita, una pur falsa filosofia. E dalle rovine e dal sangue sorge, affinché gli uomini la conquistino e la amino, la sublime figura della libertà.

Alcune nazioni si sono affrettate a dichiarare guerra alla Germania: 54 stati si riuniranno prossimamente sulle rive dell'Atlantico per porre le prime basi di una società internazionale che mira ad evitare il ripetersi di future guerre di aggressione e di conquista.

E al di là delle lotte si intravede e si spera, da tutti, un migliore domani.

L'Italia vuole essere presente a tutto il processo di ricostruzione: nell'Italia libera nostre forze armate combattono contro i tedeschi, nell'Italia del nord i partigiani, dopo la forzata pausa invernale, intensificano, con mag-

gior energia, la lotta, che sarà condotta sino alla fine contro le forze tedesche e fasciste, contro le spie, contro tutti i nemici del popolo.

E' questo il solo mezzo, per noi, di riconquistare degnamente quel posto che ci spetta nel consorzio umano.

Tutti gli italiani, delle città e dei villaggi, del monte e del piano, comprendono che il momento decisivo, della rivolta generale ed aperta, si avvicina. Guai se gli italiani si lasceranno questa occasione che si presenta loro. Questa occasione, unica, non si ripresenterà mai più.

Solo combattendo, tutti nei limiti del nostro potere, potremo lavare l'onta che ha imbrattato le nostre contrade, col fascismo e coll'invasione tedesca.

La maturità politica di un popolo si rivela in circostanze come quella attuale: dipende da noi, solo da noi, essere liberi o schiavi.

## NECESSITA' dell' unione

La guerra non risparmia nessuno. Ovunque essa raggiunge e sacrifica le sue vittime, ovunque lascia il suo indelebile segno.

Il nemico vuole, prima di abbandonare la nostra terra, spogliarci di tutto quello che serve alla nostra vita: dove passa non rispetta nulla e nessuno.

C'è un solo mezzo per limitare gli effetti di questo stato di cose: la lotta. Per questo i partigiani sono i rappresentanti più schietti dell'Italia: essi dimostrano agli amici e ai nemici che non sono disposti a sottostare al gioco tedesco.

Tutti debbono seguire il loro e-

sempio. Lavorare per la libertà, nel modo che ad ognuno è possibile, è il dovere preciso ed inderogabile di tutti quanti si sentono e sono veramente italiani.

Ma è necessario che tutti, qualunque sia il loro credo politico, siano uniti; il fine che ora si deve raggiungere è uno solo: scacciare il tedesco ed eliminare il fascismo. Dopo urgeranno altri problemi ed allora sarà necessaria la lotta politica, che servirà soprattutto a formare gli uomini di domani, liberi e democratici.

Ma ora tutte le energie devono essere indirizzate alla meta che preme di più. Il tedesco desidera vedere noi in discordia, ma noi non dobbiamo prestarci al suo gioco.

Dobbiamo essere tutti uniti, per essere più forti.

# LA GABBIA

## DEI MATTI

I fascisti hanno ancora voglia di far parlare di sé: veramente, questo è sempre stata la loro mania, ma ora è pietoso in tanta tragedia, assistere alle loro postume buffonate.

Il signor Benito Mussolini, ex duce, ex primo ministro, ex re sciallo dell' impero, ex tante altre cose, ha avuto un' idea: ha autorizzato la nascita di un nuovo partito, che formerà l' opposizione a quello fascista.

Tale partito deve chiamarsi: nazionale repubblicano socialista. Molti fascisti hanno aderito al nuovo partito, e primo di essi Farinacci.

La gente delle montagne, che ha molto buon senso, a questa notizia, compie le seguenti riflessioni: che Mussolini poteva aspettare ancora un po' a creare la opposizione. Non crede di averne già abbastanza? Inoltre nota che il nuovo partito è molto originale: nazional socialista ... infatti, quello al di là del Brennero, che nome ha? E infine, una bella opposizione: fascismo da una parte, nazismo dall' altro. Ma non parlano sempre di fedele alleato? Che proprio ora vogliamo metterci a litigare?

Altra notizia, che fa ridere i polli, è quella che Mussolini avrebbe mandato un messaggio a Stalin, nel quale afferma che lui è sempre stato comunista, fin dal 1919.

Infatti la sua linea di condotta, secondo lui, sarebbe sempre stata tale.

Ciò, l' alleanza con la Germania, i discorsi antibolscevici, l' abolizione dei partiti, fra i

quali il comunista, i numerosi patti anticomintern, la guerra alla Russia, sarebbero tutte prove, secondo lui, che è sempre stato amico, amicissimo del comunista.

E non sarebbe meglio che, invece di perder tempo a farsi rider dietro, i signori fascisti pensassero a raccomandarsi l' anima?

## sei tu mio Fritz?

C' era una volta ....

C' era una volta una ragazza, una delle tante che se la spassano con i tedeschi.. nottetempo.

I partigiani però non erano molto soddisfatti di questo suo atteggiamento perché, fra un bacio e l' altro, la graziosa ragazza si divertiva a render note faccende che non la riguardavano.

Accadde allora che un paio di partigiani si recassero al domicilio della graziosa signorina e la chiamassero a mezza voce. Lei venne al balcone mezza svestita e non vedendo bene chi fosse, chiese, colossamente: "Sei tu, mio Fritz?"

No, non era il suo Fritz.

Mezz' ora dopo, vestita degli abiti suoi migliori, e credendo di cadere tra poco fra le robuste braccia del non meno robusto soldato germanico, la signorina si incamminava, ignara del proprio destino, verso la montagna.

Vorremmo dare un consiglio al povero Fritz, rimasto vedovo: se ne cerchi un' altra, dato che ce ne sono, oh si, ce ne sono..

## un nemico : LA REAZIONE

Le notizie che giungono dalla Italia libera, non sono troppo entusiasmanti.

L'epurazione del fascismo incontra forte opposizione, a causa del lavoro sotterraneo che compiono alcuni elementi, i quali temono, in un nuovo ordinamento, di vedere compromesse le loro posizioni.

E' recentissima la notizia, p. es., della fuga del generale Roatta, il quale era sotto processo per i numerosi misfatti commessi, sotto il fascismo.

Ebbene, il generale Roatta riuscì a svignarsela. E tutti sanno che in questi casi ci vuole la connivenza di qualcheduno, che talora resta ignoto, ma altre volte viene anche alla luce.

E' facile individuare donde esce il malessere che regna laggiù e che tenterà di infettare anche l'Italia del nord, dopo la sua liberazione.

La reazione, cioè quel complesso di forze palesi ed occulte, le quali per un interesse o per lo altro, non vogliono che venga instaurato un ordine nuovo che porrà fine alle loro macchinazioni, ai loro guadagni, alla loro impostura ed al loro dominio, la reazione: ecco il nemico che il popolo deve, fin da questo momento, prepararsi a combattere, in un futuro domani.

Da questa lotta, che costa tanti sacrifici, il popolo ha diritto di vedere finalmente rivendicati i suoi diritti.

### attesisti...

C'è una categoria di persone che, per quanto faccia di tutto onde rimanere nell'ombra, ha bisogno della attenta osservazione di tutti.

Si tratta dei cosiddetti attesisti. Sono attesisti coloro che non vogliono essere considerati nemici né dai tedeschi, né dai fascisti, né dai patrioti, ma che approfittano di tutti per rendere sempre più prospera e felice la loro situazione economica.

Pronti a benedire tutti, pronti a criticare tutti, essi aspettano momenti più propri per mettersi in luce. E, a seconda del vento che in quel giorno spirerà, essi saranno o bianchi o rossi o verdi o di tutti i colori. Essi avranno lavorato per il bene della patria. Essi vorranno essere gli eroi. Il gioco è vecchio.

Stiano in guardia, se possono.



54218